



## PRIMA DI TUTTO, PRESENTIAMOCI

Peribimbi.It è un'associazione onlus nata a Vignola (Mo) nel 2010 e da allora impegnata nella difesa dei diritti dei bambini. Con questa pubblicazione ci poniamo come obiettivo la valorizzazione dell'educazione come mezzo indispensabile per superare i problemi e le difficoltà nel mondo dell'apprendimento. Crediamo nei progetti educativi, nell'aiuto, nella perseveranza e nell'impegno finalizzati allo sviluppo delle potenzialità che ogni bambino, pur diverso da ogni altro, possiede.

Il nostro convincimento è che la crescita intellettuale ed emotiva possa svilupparsi con l'assunzione del giusto grado di responsabilità, sia da parte degli studenti che dei genitori.



### INFORMIAMO

a tutti i livelli della società sui pericoli derivanti dalla somministrazione di test psicocomportamentali nelle scuole per individuare i cosiddetti "disturbi dell'apprendimento".



### AIUTIAMO

genitori e insegnanti ad affrontare adeguatamente le problematiche legate all'apprendimento, fornendo loro gli strumenti necessari per accompagnare bambini e ragazzi nel loro percorso scolastico.



### SOSTENIAMO

associazioni e organizzazioni che promuovono la didattica, l'arte, il gioco e lo sport come elementi terapeutici ai fini del superamento delle difficoltà legate all'infanzia e all'adolescenza.



Con il **Protocollo di Intenti** tra la Regione Emilia-Romagna e L'Ufficio Scuola Regionale dal 16/12/2013 è stata ratificata la seguente tutela: **Si esclude la possibilità, all'interno delle scuole di ogni ordine e grado della regione Emilia-Romagna della somministrazione di test e questionari per la valutazione dello stato psichico, emozionale e comportamentale degli alunni.**

Per un'infanzia libera dagli abusi scegli  
di destinare il **5 x 1000** a **peribimbi.it**

C.F. 94160400365

IBAN: IT 41 J 03395 12900 052756790970



PERIBIMBI.IT Associazione di Volontariato Onlus  
Via dell'Industria, 539 - 41058 Vignola (MO)  
peribimbi.it@legalmail.it - www.peribimbi.it



## SUPPORTI ALL'APPRENDIMENTO: CON QUALI RISULTATI?

Strumenti compensativi e dispensativi:  
quali aiutano davvero il bambino?  
Un'analisi degli effetti a lungo termine.



## SUPPORTI ALL'APPRENDIMENTO

Riccardo è stato fin da piccolo un bambino vivace.

Alla scuola materna preferiva giocare all'aperto piuttosto che rimanere seduto in aula a disegnare, e **in prima elementare sapeva contare solo fino a 5** mentre i suoi compagni arrivavano almeno fino a 10.

I genitori di Riccardo sono preoccupati, così decidono di parlarne con l'insegnante, che consiglia loro di portarlo da uno specialista. A Riccardo viene **diagnosticata la sindrome di attenzione e iperattività (ADHD), la dislessia e una sospetta discalculia**.

L'insegnante rassicura i genitori: d'ora in poi Riccardo non dovrà più fare i compiti e le verifiche che fanno i suoi compagni. Avrà un trattamento speciale, lo prevede la Legge. Anche Riccardo è contento, **ora sa che non è colpa sua se prende brutti voti. Lui ha una malattia: non può imparare.**



## CON QUALI RISULTATI?

Riccardo viene promosso come tutti gli altri, ma non ha mai davvero capito come si fanno le addizioni e non sa quando bisogna mettere la lettera "h" dopo la "c".

Da quest'anno però non è più un problema: **gli hanno regalato un computer che ha il correttore automatico**, e dentro c'è anche la calcolatrice!

Gli anni passano e una vaga sensazione di insicurezza lo accompagna fino al quinto anno di scuola superiore.

"Non andrò certo all'università – pensa tra sé – ma devo pure trovare un lavoro". **Nessuna azienda però vuole assumere Riccardo**. Fortunatamente sua zia gestisce un bar, così decide di prenderlo con sé.

Presto alcuni clienti abituali si accorgono che non sa fare di conto e ne approfittano. La zia decide di lasciare a casa Riccardo con una scusa per non ferire lui né i genitori. Ora Riccardo è di nuovo disoccupato, **pensa di essere sbagliato e ha il morale a terra.**



## UN MECCANISMO CRUDELE

In realtà Riccardo non è sbagliato, ma lo è il meccanismo crudele che lo ha accompagnato durante tutti i suoi anni di scuola.

Etichettarlo è stato come scolpire sulla pietra le sue difficoltà, **gli è stato fatto credere che lui era malato, anzi un malato che non può guarire.**

Così, proprio quando avrebbe avuto bisogno di un maggiore supporto didattico e di un incitamento a mettercela tutta, Riccardo si è chiesto: **perché sforzarmi se non posso cambiare?** Se nessuno crede in me, perché mai dovrei crederci io stesso?

La verità non era mai stata detta né a Riccardo né ai suoi genitori: **cioè che ad oggi non esiste nessun esame scientifico che provi l'esistenza dei disturbi specifici dell'apprendimento:** ADHD, discalculia, disgrafia, ecc. sono tutti termini inventati nell'assurdo tentativo di trasformare delle difficoltà in vere e proprie malattie.



## L'AIUTO VERO

**Etichettare un bambino è all'apparenza la soluzione** a tutti i problemi di genitori e insegnanti. Significa aprire le porte all'utilizzo dei cosiddetti strumenti "dispensativi" e "compensativi": sostituire la scrittura a mano con un computer, esentare l'alunno dalla lettura ad alta voce grazie agli audiolibri, sostituire i conti a mano con la calcolatrice. In altre parole, **farli fare meno** di quanto fanno i suoi compagni e allo stesso tempo **convincerlo per bene che le sue difficoltà sono insite in lui.**

Sappiamo che ciò non è vero: lui può farcela. Ma è necessario un aiuto costante da parte di insegnanti preparati e veri esperti in materia, usare **attività didattiche mirate**, dedizione, perseveranza, tenacia, una massiccia dose di **incoraggiamento** da parte di mamma e papà, attività collaterali come sport, musica e arte; e tutto **senza mai smettere di credere in lui**. Questo è il solo modo per aiutare davvero Riccardo.